

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina: *Comunicazioni Neurologiche, Dittando, Ritrattamenti, per il 1893, per linea.*
 In quarta pagina: *Comunicazioni, per il 1893, per linea.*
 Per più inserzioni presso la Concessionaria:
 Un numero arretrato Costo L. 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria, e presso i principali librai.

ARONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Udine e Gemona e nel regno:
 Anno L. 16
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 20
 Semestre e Trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero arretrato Costo L. 10
 Direzione ad Amministrazione:
 Via Prefettura N. 6

ITALIA E FRANCIA

Per festeggiare a Parigi il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, si riunirono a banchetto molti italiani e parecchi francesi fra cui qualche deputato ed un ex-ministro.
 La riunione importante per cordialità fu del pari notevole per sentimenti di concordi che predominarono in tutti i discorsi, alcuni dei quali ebbero però note sfavillanti di ostilità del "ciao tener conto" perché di poco momento.

Vogliamo invece rilevare, come fatto significativo, il telegramma di Melotti Garibaldi che prometteva di iniziare l'opera di riedificazione dei due popoli appena egli avesse fatto ritorno a Roma. In repubblicana di tali sentimenti fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

La Società italiana di Parigi, commemorando il 25 settembre, affirma la solidarietà che deve esistere fra i patrioti francesi e gli italiani, e protesta con estrema energia, contro quei fattori di discordia i quali si impongono al triste dovere di dividere due popoli che nel 1859 e nel 1870 suggerirono la loro alleanza sui campi di battaglia di Magenta, Solferino e Di Giussè. Viva la Francia! Viva l'Italia!

Tutto ciò è particolarmente bello e buono poiché non solo i due popoli di Francia e d'Italia avrebbero da guadagnare da una sobria e leale conciliazione, ma si avvantaggerebbe di molto anche la causa della libertà politica e del progresso, ora che la Repubblica si è fortemente consolidata attorno a sé e allora malgrado gli elementi conservatori e realisti.

Ma a quest'impresa, che per la sua mole non pare ora destinata a buon esito, dovrebbero dedicare l'attività loro non solo gli italiani, ma i repubblicani, così che vorremmo che a tanti sforzi fatti di qua della Alpi, al fine di una pacificazione, che franco-risponderanno altrettanti conti fatti al di là della Alpi all'ideale sociale.

Quei francesi che con vero dolore vedono l'Italia costretta a staccarsi sempre più dalla Francia e che esistono al doloroso ripetersi di troppo frequenti incidenti che provocano una tensione degli animi e che allontanano i due popoli, dovrebbero iniziare una campagna e spingerla con vigoroso impulso contro quella parte della stampa francese che non lascia passar giorno senza occuparsi dell'Italia e accendere contro di essa le più false passioni della plebe ed eccitare i risentimenti delle masse lavoratrici.

Epo a che vi saranno in Francia moltissimi giornali di grande diffusione sempre pronti a seminare zizzania e a dipingere gli italiani come un popolo che desidera far la guerra alla Francia, anzi legarsi a questo scopo in alleanza colla Germania, l'odio francese per tutto quanto è e si d'italiano si farà sempre più profondo preadesso così il terreno a quelle orrende esplosioni e di selvaggio furore di cui fu di recente teatro l'Algeria e l'Algeria.

Si trattava anche di Melotti, come ha detto di credere l'ex ministro De Heredia parlando del dissidio dei due paesi, è non già di un frammento politico permanente e gravissimo, i partiti francesi che appongono la pace nel mondo ed una vera intimità italo-franco alle idee di rivincita; dovrebbero dare sollecita opera a togliere quelle cause che rendono possibili e frequenti i malintesi fra i due popoli. Ma dove ha ragione l'ex-ministro De Heredia si è nell'affermare che non bastava una *solde* per rimettere l'armonia e l'amore fra i due popoli ma che bisognava lavorare perennemente al santo scopo.

Ora lo scopo di raggiungerci vien reso più difficile dal fatto che i sentimenti del deputato Heredia e di pochi altri suoi colleghi non trovano eco nella Camera e nel popolo francese, che a dar prova di amore verso il nostro paese dovrebbero dimostrare amichevoli disposizioni nei confronti commerciali. Si può quindi tener conto delle ottime intenzioni che animano gli amici dell'Italia in Francia e quelli che la Francia ha in Italia; ma nulla e nessuna fatto anche di breve momento induce a credere che sia preferibile il rapporto fra i due popoli ed i due governi abbiano ad avviarsi ad un cambiamento in meglio.

LE DUE SQUADRE

(dall'Italia Militare)
 Non passa giorno senza che il telegramma da tutti i punti d'Europa non ci annodi qualche nuovo dettaglio o qualche nuova interpretazione di queste due visite di navi, che tanta enorme importanza hanno avuta, da mettere in seconda linea ogni altro avvenimento. E dopo aver letto rapidamente notizie e commenti di che i giornali sono pieni, non v'è giorno che il buon cittadino non si speta la stessa domanda: che cosa vogliamo dunque dire queste visite di corazzate?

Se diamo una scorsa ai giornali francesi vi apprendiamo subito come qualmente la visita di Tolone simbolizza la indissolubile unione dell'impero moscovita alla tripartita repubblica, significa una pubblica conferma di quel trattato d'alleanza mille volte firmato e mille volte dichiarato prossimo a firmarsi, significa infine che la Russia è pronta a spendere fino all'ultimo rublo e a sacrificare fino all'ultimo cosacco per la *rebbonde* francese e per la riconquista dell'Algeria alla Francia.

Questo è per i francesi il significato chiaro, netto, evidente della visita russa, e l'entusiasmo popolare eccitato tutti i giorni da parecchi mesi, dilaga fremendo e timoroso, invade le città e le campagne trascinandosi tutti nella sua foga fino alle supreme vette della fantasia.

E l'entusiasmo è tale che non si vuol vedere, non si vuol sentire, si chiedono gli occhi e le orecchie perché l'ostico dell'amoroso fuoco che tutti gli animi riscalda non sia turbato dal fatto impertuno, dalla notizia sgradevole.

Che importa se contemporaneamente alle russe, navi inglesi solcheranno le acque del Mediterraneo e non già dirette a Tolone, ma a queste coste tirrene prima destinate al bombardamento nella guerra futura? È una coincidenza senza importanza, è un caso fortuito, hauno gridato in Francia, non v'è che un solo avvenimento in questi giorni: la venuta della Russia nelle braccia della sua alleata fedele e delirante.

Non con lo stesso entusiasmo commenta la stampa russa l'arrivo della propria squadra, né solglie mai alla guerra, ma solo ha parole gentili e benevoli verso la repubblica protetta e trova il modo di annunziare tra una colonna e l'altra di prosa graziosa un nuovo prestito da contrarsi... per la pace o per la guerra.

D'altra parte tengono un altro linguaggio i giornali della tripartita e forse quadruplice alleanza.

Dicono essi che la restituzione di una visita tante volte chiesta e tante rimandata è un'obbligo di cortesia internazionale a cui nessuno, e tanto meno la Russia a corteo di quattrini, poteva sottrarsi. E dicono che la venuta così pronta e significante della squadra inglese in Italia è una chiara risposta alla apparizione d'una squadra russa nel Mediterraneo ed è un annuncimento al cosacco moscovita per il caso che egli credesse di approfittare dello stato presente dell'Europa per entrare dalla finestra quando gli è proibito della porta.

Questi, su per giù, sono i discorsi che si fanno, i commenti e gli articoli che si stampano. Intanto l'associazione aumenta ogni giorno e pesa come un incubo su tutti i popoli il timore che l'entusiasmo francese non tramonti, provocando tali cause di conflitto da rendere inutile il buon volere, la tolleranza e la prudenza degli alleati. Giacché questo, a parer nostro, è il solo e grande pericolo immediato che corre la pace in Europa.

Paesisti i giorni delle feste spental'eco della grida entusiastica, emesso il prestito russo, la situazione non avrà cambiato gran fatto da quella che era, se usi degli forse la permanenza nel Mediterraneo di tre o quattro navi russe. Giacché per noi l'alleanza franco-russa (in detti limiti) esiste di necessità e non ha bisogno, perché sia, che venga stipulata attorno ad un tappeto verde qualunque o proclamata in un porto militare sia esso Cronstadt o Tolone. Per queste due potenze è questione di vita o di morte che l'una non lasci distruggere la potenza dell'altra. Giacché la Russia, col presente aggruppamento politico dell'Europa, la Francia leola si sentirebbe perduta; e viceversa. L'alleanza dunque esiste di fatto, per

comunanza di supremi interessi ma è alleanza difensiva, almeno così la intendono la Russia.

Della stessa natura sono i vincoli che uniscono l'Inghilterra alla tripartita e segretamente all'Italia.

S. M. britannica non ha forse firmato nessun trattato o convenzione militare, ma l'impero del Mediterraneo sarebbe tolto, e forse per sempre; se la flotta franco-russa distruggesse quella italiana; elemento essenziale di equilibrio.

Che resta dunque di nuovo dopo le visite delle due squadre? Null'altro che un avvertimento reciproco: *Noli me tangere!* E questo lo sapevamo. Ma obblighi esserci giunti a toccare l'altro? Sono troppi anni che esiste la tripartita, perché si possano ancora spacciare favole sul suo carattere aggressivo. L'Inghilterra è troppo interessata al mantenimento dello status quo perché da lei possa partire la prima spinta. Chi resta dunque? Abbiamo detto la duplice fondata sulla reciproca difesa, come tale essa esiste di fatto, ed è fatale che ciò sia; rimirata la Francia a trasformarla in natura, e darle carattere aggressivo traslocando la fredda e calcotrice alleanza nel suo vorticoso entusiasmo?

Questa domanda si volgono i governanti, questa incognita, a nostro modo di vederla, dà tutta l'importanza agli abbracciamenti franco-russi.

Noi non possiamo che guardare e stare attenti.

PEL PAGAMENTO DELLE CEDOLE ALL'ESTERO

L'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, pubblica le disposizioni del ministero del tesoro per il pagamento all'estero, a datare dal 1° ottobre, dei titoli e cedole italiani che siano inviati fuori d'Italia per la riscossione in valute metalliche alla pari di quelli dei titoli e cedole che appartengono agli stranieri.

Queste disposizioni si riassumono: 1. presentazione dei titoli da rimborsare e titoli dai quali si staccarono le cedole da pagare — 2. obbligo in entrambi i casi che i titoli siano muniti del bollo fiscale del paese di residenza del portatore — 3. dichiarazione giurata (affidavit) che i titoli e le cedole presentati non appartengono a persone che hanno nazionalità italiana e che i suddetti italiani, gli istituti di credito e le società residenti in Italia non vi abbiano alcun interesse diretto od indiretto. Mancando tale dichiarazione o il bollo fiscale predetto allora i titoli e le cedole italiane si pagheranno all'estero in valuta metallica al corso del cambio sull'Italia dal giorno precedente.

Il Credito fondiario della Banca Nazionale ha deliberato di stabilire l'affidavit dal primo ottobre per la cartelle 4 per cento pagabili all'estero richiedendo la presentazione del titolo.

Consigli di moderazione

L'eccessivo entusiasmo a cui si abbandonarono colla loro proverbiale leggerezza i giornali ed il pubblico francese per l'annunzio che la squadra russa avrebbe restituita a quella francese la visita di Cronstadt nelle acque di Tolone, non pare abbia trovato altrettanto favore nei circoli politici di Pietroburgo.

Invero, i più autorevoli giornali russi si affrettano a mettere in rilievo il carattere emicentratamente pacifico dell' incontro delle due flotte, a cui tolgono ogni apparenza di manifestazione politica contro la tripartita, anzi elogiando giungono fino a decantare i vantaggi che la Russia trae togendosi libera la ogni vincolo che la legni ad altri Stati. Pare pure che nelle altre sfere parigine sia pervenuta l'eco dei sentimenti che animano la cancelleria di Pietroburgo, poiché la stessa stampa francese, quella ufficiale, invita gli amici all'estima e tende a persuaderli che le feste non debbono usire dal campo della intimità franco-russa per invadere quello di una politica d'avventura. Di più a mettere un po' d'acqua sull'entusiasmo del primo momento è venuto il poco successo finora avuto dalla sottoscrizione popolare per festeggiare i macedoniani, e la persuasione che si va infiltrando nei francesi che a voler troppo montare l'avvenimento si rischierà di snaturarlo non solo, ma di provocare

sgradevoli manifestazioni politiche, da parte della tripartita e degli Stati che ne condizionano gli intendimenti pacifici.

Nessuno può guardare con sospetto o con invidia la restituzione di una visita che la cortesia internazionale suggeriva alla Russia avanti degli stessi vincoli di simpatia e comunanza di interessi che l'attraggono nell'orbita della politica francese; ma la viola repubblica non provvederebbe né ai suoi casi, né al mantenimento della pace quando alterasse una manifestazione pacifica per trasformarla in un fatto politico atto a svegliare i giusti sospetti di altre nazioni.

Siano dunque benvenuti i consigli di moderazione che la stampa ufficiale francese dà ai repubblicani affettuosi bontegano entro certi limiti il loro entusiasmo, mostrandosi così compresi non solo della solennità dell'avvenimento, ma pure della responsabilità che essi hanno affibbiata non perda la sua impronta pacifica.

LE AVVENTURE di un pittore di battaglie

Nell'ultimo fascicolo della rivista tedesca *Die Waffen nieder!* (Abbandone le armi) il celebre pittore russo Werschowago fa in un lungo articolo, una interessante narrazione della sua avventura, nella guerra turco-russa.

Ne riportiamo i brani più salienti. Per convincermi meglio cosa fosse la guerra, discesi — così scrive Werschowago — di giorno in giorno nei stessi cuochi, ho attaccato il manico col la fantasia e — ciò m'occorse qualche volta — condotti i soldati all'assalto; ho preso parte a scontri di cavalleria e — dato l'abboraggio a grosse navi inglesi alla fanteria di marina in questo ultimo scontro mi baciò anzi, per la mia curiosità, una seria ferita, che per poco non mi portò al mondo di là, per continuiarvi le mie osservazioni.

Simile esperimento mi ha però offerto occasione d'indagare come si pratica col feriti in guerra e i miei quadri hanno riprodotto questa scena. E' sommamente difficile, infatti, descrivere a parole cosa è una battaglia, ovvero il calore d'una mischia, mentre ogni minuto ricevo qualche cosa di nuovo d'inaspettato.

Una stessa febbre anima i combattenti nel conflitto e tutti, dal generale all'ultimo soldato, mostrano risolutezza e un coraggio entusiastico incontro al pericolo.

Per quanto però invasi dal furore bellicero, ognuno sa che la morte è a pochi passi e per questo mio, tutte le volte che mi trovo dinanzi al fuoco mi son sempre aspettato una buona pallia nello stomaco.

E mi chiedo allora s'era proprio necessario d'esporsi così la vita sui campi di battaglia mentre nulla mi impediva di starne a casa.

Devo tuttavia confessare che non mi son mai pentito della presa determinazione e che fui sempre nelle prime file dove la battaglia grandinava più fitta.

È notevole il fatto che in tutte le guerre, in tutte le battaglie, in tutte le mischie, i due partiti avversari sono parsi di trovarsi sotto l'immediata protezione di Dio.

Non solo nelle dichiarazioni di guerra, ma prima e durante la battaglia viene nominato e invocato Dio in tutte le maniere.

Durante la gran battaglia di Plevna, i russi tennero dall'alba un servizio divino per implorare da Dio la vittoria, mentre tutta quanta la giornata i turchi invocavano incessantemente il nome di Allah.

Nel citato esempio la pratica non ha giustificato affatto le speranze nutrite da entrambi i partiti.

I russi lasciarono 18,000 uomini sui campi di battaglia, i turchi 15,000 o poco più.

Già ebbi occasione di dire che ogni previsione anteriore riguardo ai successi per feriti andassero pienamente sbagliati. Si prepararono uccisioni per 6,000 feriti e si finiva con l'averne 10,000.

Qui mancava il chinino; là il cloroformo, e chi s'andava di mezzo stando i poveri feriti ai quali venivano somministrati dagli ingegneri che di medicina non avevano che il nome. Il vino, il tè destinato ad essi lo bevevo spesso gli ufficiali.

I feriti vengono bendati in tutta fretta, e nonostante, migliaia devono attendere delle viziate giornate prima che venga la loro volta per essere curati.

Molto istruttiva è la visita alle ambulanze il giorno dopo la battaglia.

— Come ti senti oggi? chiese il dottore ad un soldato le cui guancie sono rosse come ponia.

— Meglio, molto meglio signore; con l'aiuto di Dio mi rimetterò.

— Egli non passerà la notte; mi osservai il dottore in francese.

Poi passando ad un altro, disse: — E tu, come stai?

— Meglio; a certi momenti provo però un'oppressione, un dolore qui...

— La cancrena si è dichiarata; mi sussurra nuovamente il dottore; egli non passerà la notte.

Riordo ancora un giovane cosacco dalla ospitalità di un medico francese il quale dal suo lettuccio impiorava con voce sempre più affievolita, che lo liberassero alle sue stampe, spj' Don: «Ma lo rimetterò, diceva il misero, portatemi ma il più presto possibile...»

Il giorno dopo lo portarono via, non verso il Don... ma nella fossa comune.

Lo non so come si comportò nelle altre armate le suore di carità!

Quanto posso dire è che le suore di carità russe si diportarono da eremite, non solo le volontarie, ma quelle stipendiate eziandio. Tutte senza eccezione non conoscevano la stanchezza, vivevano pacatamente e dedicavano tutto il loro tempo ai feriti.

Dopo la conclusione dell'armistizio, quando i nervi erano troppo tesi per la soverchia applicazione, le diagraziato allo stremo di forze furono addimate dal fido.

Il medico si lasciavano vincere talvolta dalla stanchezza... le coraggiose suore mai i medici perdevano talvolta la pazienza in mezzo alla grida e ai lamenti.

Il medico non s'accostava ad un ferito, coperto di piaghe in tutta la persona, senza tener sempre un sigaro in bocca... mentre la giovane suora, dopo essersi chinata sul disgraziato, non si alzava, che dopo aver lavato e fasciato tutte le sue ferite.

E quanti devono esse consolare, calmare, pacificare; quanto lettere scrivere e leggere, quanti depositi ricevere o rimettere, quante incumbenze da sbrigare ecc. ecc.

Mi si è rimproverato d'aver ricordato sempre i fatti tragici della guerra; io rispondo che non ho mai arretrato dinanzi ai più drammatici spettacoli, mentre non mi sentii mai capace di riprodurli sulla tela.

Mio fratello ch'era infiacca d'ordinanza del generale Skobeleff, fu ucciso al terzo assalto di Plevna; ed il luogo ove egli cadde, essendo stato occupato subito dal campo, non mi fu possibile di recuperare e di seppellire il cadavere.

Quando, tre mesi dopo, Plevna si arrese, mi recai in quel luogo e lo trovai coperto dai cadaveri, o meglio dagli scheletri dei caduti. Per quanto io cercassi non incontrai che teschi illividiti a schietti coperti ancora di cambie e penci, che segnavano con mani stecchite dei punti lontani.

Quale di questi scheletri era mio fratello? Esaminai attentamente i resti degli abiti, i crani, le orecchie, e non potetti trattenermi le lagrime che sgorgarono in copia dai miei occhi e dovetti sedermi su quel campo di morte, le gambe rifiutandosi di reggermi.

Tattavia mi rimisi e riuscii a trascinare un solizzo di quel quadro che rammentava in modo oggettivamente vero l'infame di Dante.

Un tale quadro, colta mia persona in mezzo a tutti quegli scheletri, in atto di rimproverarli, tentai, bene di riprodurre, ma nel punto in cui mi accingeva al lavoro, le stesse lagrime mi serravano la gola e non mi facevano continuare, tanto che per quanti anni siano trascorsi quel quadro non ritorni mai di condurre a fine.

D'affittare il terzo piano della casa di Udine angolo Merlottovecchio e via Palati n. 25.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour, 34.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1935). Il patriarca Raimondo Della Torre costrinse molti nobili friulani a rinnovare il giuramento di fedeltà.

Un pensiero al giorno. Che è la libertà? Non l'insieme di statuti, di parlamenti e di rappresentanze: è semplicemente l'equilibrio fra i diritti e i doveri.

Cognizioni utili. Metodi per inargentare. Premesso che la polvere che si vende sulle piazze da certi industriali generalmente sovrappiù, un movimento dalle guardie di questura è quasi sempre un miscuglio di terra bianca con un sale che deposita il metallo in un amalgama, ecco una composizione di polvere per inargentare veramente gli oggetti di rame e di ottone:

Biseno di Spagna 15 parti, nitrate d'argento 2, prussiato di potassa 4. Questa polvere è velenosa e si adopera con un padino bagnato dopo di aver ben lavato i pezzi metallici.

La sfiga. Monoverbo.

E Spiegaz. del monoverbo preced. SOTTABITO (sott. a bi. to).

Per finire. Echi del XX settembre. In sacrestia: Reverendo, ha visto quante bandiere? Non c'è più fede; non c'è più fede!... E pur troppo non c'è più speranza!

Penna e Forbici

Nelle abitudini intime è provvido il Crehnam.

DALLA PROVINCIA

LE FESTE DI CIVIDALE

L'esposizione bovina

Come già annunciammo sabato, la mostra bovina, per il numero e la qualità degli animali iscritti, prometteva la migliore riuscita, se il tempo minaccioso di pioggia non fosse venuto a guastarla. Infatti gli animali iscritti, delle varie categorie, sommarono a novantatré.

Ma, era stabilito nei decreti di chi governa il mondo delle meteore, che dovesse piovere per fare dispetto ai buoni cividalesi che avevano così bene disposte tutte queste belle feste, e per impedire ai forestieri di fare una desiderata visita alla simpatica città.

E cominciò a piovere all'ora proprio in cui dovevamo aprire l'esposizione, e continuò a piovere a intervalli durante l'intera mattina.

Tuttavia, delle novantatré bestie iscritte, se ne presentarono settantadue. Come fu possibile? Sabato, questa era una mostra mandamentale e a nessuno sfuggì quindi la sua importanza ricordando che all'esposizione provinciale tenuta cinque anni or sono nella medesima città, i capi esposti furono centocinquante. Aggiungasi inoltre che, attesa la scarsità dei foraggi, questa era una annata poco favorevole per tenere una mostra bovina.

L'esposizione ebbe molti visitatori, i quali ammirarono la bellezza dei vari tipi di bestiame bovino, che si presentavano al giudizio di una competente e giusta giuria dei componenti abbiamo dato sabato nomi; e tutti poterono perdersi una volta di più come il Mandamento di Cividale, specialmente nella sua parte orientale, abbia fatto progressi assai notevoli nell'industria importante dell'allevamento bovino. Ed ecco ora l'elenco dei premiati.

Per l'allevamento:

- Fonconi dott. Giuseppe, medaglia d'argento dell'Associazione agraria, lire 50 premio dei possidenti, e lire 20 al boaro. Braida avv. Francesco, medaglia d'argento e lire 20 al boaro. Tolfini Emilio, medaglia d'argento e lire 20 al boaro. Tomasoli Giacomo, medaglia d'argento e lire 20 al boaro. Nossi dott. Vittorio, medaglia d'argento e lire 10 al boaro. Asianda avv. Bracco, Soloschiano, medaglia d'argento e lire 10 al boaro. Categoria tori: Mattiassi Domenico di Villanova del Judri, diploma di benemerente.

- Mattiassi Giuseppe di Villanova del Judri, diploma di benemerente. Cassina Fratelli di Cividale, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria e lire 25. Baldini Valentino di Buttrio, lire 25. Capraro Antonio di Cividale, lire 15. Giovinche: Nonino Giuseppe di Carneghons medaglia di bronzo e L. 20. Zorzin Pietro di Corco di Rosazzo L. 20. Zamparutti Valentino di Premariacco L. 15.

- Battazzoni Angelo di Cavinio di Buttrio L. 15. Gasperi Antonio di Cividale medaglia di bronzo e L. 10. Pasquetti Sigismondo di Bellavola medaglia di bronzo e L. 10. Conchione Domenico di Premariacco medaglia di bronzo e L. 10. Nassig Giovanni di Corco L. 10. Boaco Luigi d'Orseria L. 10.

- Vacche: Puppi eo. Guido, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria. Botta Antonio di Manzinello, medaglia di bronzo e lire 15. Del Basso Giovanni di Cividale, medaglia di bronzo e lire 10. Lavaroni Francesco di Buttrio, medaglia di bronzo e lire 10. Nussi prof. Augusto, medaglia di bronzo. Martini Don Silvestro di Campeglio, lire 10.

Buoi da lavoro: Cantarutti Francesco di Orseria, medaglia di bronzo, e lire 15. Mazzuti Giuseppe di Bottenico, medaglia di bronzo e lire 15. Mucioni G. B. di Moimacco, lire 10. Corderi Antonio di Moimacco, lire 10. Gli espositori premiati potranno ritirare i loro premi dal sabato 30 settembre in avanti all'Ufficio del Comizio Agrario, dalle ore 11 alle 12 ant. L'esposizione organizzatrice della mostra, presieduta dal sig. Francesco Coccani e composta dai signori dott. A. Nassi, dott. G. B. Romano, dott. A. Sabadini, dott. G. Traldi, G. B. Vuga, e G. Miani, ha fatto le cose a dovere e con ogni impegno, e ad essa molto si deve se la mostra è riuscita così egregiamente, qualunque ci fosse da superare qualche non lieve difficoltà.

Nella sera stessa la Commissione organizzatrice convocò i giurati a banchetto alla trattoria della «Posta», e fu una riunione cordialissima, nella quale si fecero naturalmente discorsi e brindisi, però senza alcuna pesante esultanza, ma con sincera espansione e con utile scambio d'idee sui miglioramenti che sono ancora da potersi introdurre nell'industria dell'allevamento bovino, e di tanto florente in molte parti del Friuli. Il dott. Romano si disse come specialmente il signor G. B. Vuga abbia parlato con molto senso pratico e con perfetta cognizione di causa sulle condizioni di quella industria nel Distretto di Cividale.

Il discorso del deputato De Puppi

Alle ore 3 pom. il deputato De Puppi tenne l'annunciato discorso nella grande sala del palazzo dei RR. Uffici. L'onorevole rappresentante del Collegio di Cividale giunse nella sala accompagnato dal sindaco signor Luigi Cossani e dall'assessore avv. Antonio Polli, che sedettero ai suoi lati. La sala era affollata. Ci saranno state circa 800 persone, tra maggiori parte elettori degli altri Comuni del Collegio. Questo non sarebbe il luogo anche se ci bastasse il tempo, per fare una minuta analisi del discorso dell'on. De Puppi, la cui lettura durò poco meno di un'ora. Rassegnando in brevissime parole le nostre impressioni, diremo che quel discorso fu una diagnosi severa, ma pur troppo in molte parti non ingiusta, delle presenti condizioni politiche e parlamentari del nostro paese. E, fin che si tratta del male, pochi potranno non essere d'accordo con l'onorevole De Puppi nel riconoscere la sua esistenza, e si potrà solo essere dispartiti di vedute sulle cause che l'hanno prodotto, in quanto sono da attribuirsi agli uomini che si sono succeduti al Governo; ma venendo a discorrere dei rimedi, anche l'on. De Puppi lascia intendere, più che non dica, come non siano facili a trovarsi ed uni di facile applicazione. Mancano gli uomini, e il paese è stanco e sfiduciato di queste esperienze che si vanno facendo senza alcun costrutto a sue spese, quasi fosse anima viva. L'on. De Puppi nel suo discorso ha cercato di scordarsi il più possibile di essere uomo di parte, quindi, s'impose una certa equità e castigatezza nel giudizio, e quella temperanza nella forma, che anche propria dell'animato, unite del gentiluomo. L'on. De Puppi non è soddisfatto dell'opera dell'attuale ministero, e vorrebbe attribuire — a qui non ci sembra equo — agli uomini che lo com-

pongono molte delle attuali magagne che sono conseguenza di uno stato tristissimo di cose che l'on. Giolitti e i suoi collaboratori trovarono quando vennero assunti al potere. Per questo nostro — attaccati come siamo piuttosto alle idee che agli uomini — auguriamo solo che, se dovesse cadere l'on. Giolitti, non ritorni al Governo quell'«Inutile marchese», che di idee non ne ebbe una, e che presunse di poter governare un grande paese come si amministra una fattoria.

Il discorso dell'on. De Puppi fu ascoltato, con attenzione e ascolto in qualche punto con segni di approvazione. Nel suo complesso fu trovato piuttosto freddo, e si notò come vi mancasse una nota un po' vibrata ad eccitare le speranze patriottiche, dopo il deprimente della constatazione dei mali presenti. Dopo quella doccia, un po' di caldo sole sarebbe stato necessario, per la reazione. Tanto più che anche l'on. De Puppi, noi ne siamo certi, ha la medesima fede che abbiamo noi in una prossima cessazione dei mali presenti, grazie alle energie intime del paese, che lo faranno risorgere a nuova e fervida vita.

Il «Rigoletto» al Teatro Ristori

Grande era l'aspettativa sabato per la prima rappresentazione del Rigoletto. Gli artisti che lo dovevano eseguire erano preceduti da buonissima fama; speravasi che l'orchestra andava benissimo e così i cori, e che da parte dell'impresa c'era ogni impegno perché lo spettacolo riuscisse non solo con soddisfazione dei cividalesi, ma anche dei più esigenti forestieri. Con questa aspettativa era naturale che il teatro fosse affollato. La sala presentava un aspetto gaio ed elegante, essendo tutti i palchi occupati da belle signore e signorine cividalesi e forestiere, la maggior parte in graziose toilettes chiare. Anche la platea era assai completa, e così la piovaccia, perché il popolo cividalese è appassionatissimo per la musica e la giusta e intesa. L'esito dello spettacolo fu in buona parte quello che era nelle previsioni. L'orchestra va realmente bene, ed è certo che nelle seguenti rappresentazioni il bravissimo ed appassionato direttore prof. De Stefani potrà ottenere da essa anche una miglior fusione. Fin dalla prima sera però coloriva egregiamente, ed anche in fatto di precisione e di fedeltà nei tempi poco o nulla lasciò a desiderare.

Quanto agli artisti (oggi non possiamo fare che brevissimi e rapidi accenni), il baritone signor Benigno Gavirati è un protagonista senz'altro eccellente: voce, arte, espressioni drammatiche castigate ma efficaci, ne fanno un Rigoletto di primo ordine. La soprano, signorina Cesra Spaziani, non ha gran voce, ma ne trae dolci effetti colla sua squisita, ed è intonaticissima: artista simpatica in sommo grado. Il tenore signor Luigi Bonisini era evidentemente indisposto e quindi non è il caso di giudicarlo; sentiamo però che ieri sera stava meglio e cantò bene. Altra simpatica artista la contralto signora Beati Nichole, che dice con garbo la sua breve parte. Ottimo il basso signor Giuseppe Riva. Benissimo i cori. In complesso, ripetiamo, l'opera fu di buon livello, ed il pubblico ha applaudito spesso e con calore i principali esecutori.

Le feste di ieri

Dalle feste che si sono fatte ieri daremo domani la relazione, perché desideriamo che sia il più possibile completa, ed oggi ci mancherebbe e il tempo e lo spazio a ciò necessari. Desideriamo soprattutto di dare per intero quello splendido discorso di Giuseppe Caprio in onore del Poeta cividalese, che è risultato un lavoro di grande valore artistico, un nido finissimo, equivo, una pagina nella quale trabocca un cuore caldo di patria e di affetti, e si manifesta come in tutti i lavori dell'illustre e geniale scrittore triestino, una mente fervida e colta. Il tempo anche ieri è stato pessimo, specialmente nel pomeriggio, in cui non ha cessato quasi un istante di piovere. La mattina s'è avuto un po' di regna appena da poter fare l'inaugurazione della gara di tiro a segno. Si aspettava, se il tempo fosse stato bello, una gran folla di forestieri; tuttavia malgrado la pioggia ne vennero in numero abbastanza ragguardevole. I vari treni ne portarono circa seicento, e molti erano venuti con vetture dai diatori e da oltre Judri nella mattina. La gara di tiro a segno ha continuato ieri dal alle 3 e mezza pom. I tiratori iscritti sono 70, e ieri erano in prevalenza quelli appartenenti alla Società di Udine. — Sulle feste di ieri ricordiamo questa mattina la seguente corrispondenza: «Avrete già avuto notizia della giornata di ieri animatissima non ostante la minaccia continua del tempo e la pioggia che ad intervalli come di solito qui succede, veggià a guastare ed il più bello la festa. Avrete avuto relazione dell'apertura della gara, del banchetto alle rappresentanze, dello scoprimento della lapide e dello splendido discorso del Caprio che destò uno straordinario entusiasmo nel numerosissimo auditorio, per l'elevatezza dei concetti, per la splendida forma, per la bella dicitura. Applaudito il coro del Tomadini. La giornata si chiuse con un straordinario concorso al nostro teatro per lo spettacolo del Rigoletto. I palchi tutti rimbombati di bellissime signore e signorine cittadine e forestiere, che con le loro graziose toilettes brillavano in mezzo al verde ed ai fiori artisticamente disposti sul davanti dei palchi e per tutto il teatro dalle mani gentili delle signorine L. Roncaldier, G. Ferrazzi, R. D'Orlando, Rita Piccoli, che gentilmente s'affacciarono, non poco a trasformare in un giardino vaghissimo il nostro teatro. La platea affollatissima tanto che si dovette rimandare la gente che non trovava più spazio per collocarsi. Lo spettacolo ebbe un esito superiore all'aspettativa. Il baritone Gavirati e la signorina Spaziani una simpaticissima Gilda, ebbero applausi ripetuti e furono bissati nel duetto del 3 atto. Benissimo il tenore Bonisini che quantunque momentaneamente indisposto ebbe nel quarto atto fragorosi applausi. La sig. Beati Nichols, una graziosa Maddalena piacque assai per la bella e simpatica voce e pel modo di porgerla con accento straniero la nostre melodie italiane. Benissimo il basso Riva e applauditissimi i cori. L'orchestra un'esecuzione inappuntabile, per espansione e colore. Il simpatico direttore prof. Attilio De Stefani ebbe applausi e battimani ben meritati per la sua valentia nell'aver saputo in brevissimi giorni mettere assieme un'orchestra degna di un primario teatro e uno spettacolo che potrebbe figurare in qualunque città. Martedì 3 rappresentazione del Rigoletto, che continuerà nei giorni di sabato e domenica.

Di grazia. In Palmassos certo Giov. Batt. Poute, passando dal ballatoio della sua abitazione, con la propria figlia Maria-Luigia di un anno fra le braccia, il ballatoio crollava ed egli per attaccarsi ad una trave sperse le braccia lasciando cadere la bambina dall'altezza di metri 3 e mezzo: la poverina riportava contusioni che le causarono la morte.

Vandalismo furono denunciati Antonio Rigotto ed Antonio Comisso di Tori i quali, per spirito vandalico fecero fuoco con fucili carichi a minato piombo, contro una tabella (vegale di divieto) posta nella proprietà del conte Nicola Zoppola.

Opte ingrate. Uno sconosciuto tedesco, biondo, dai 22 ai 23 anni, di statura media, nella sera del 22 presentavasi nell'osteria di Felice Petri di Pietro in Adigliano, e bevette mezzo litro di vino che pagò. Domandò poscia alloggio e fu, in mancanza d'altro, alloggiato nella stalla. I famigliari del Petri nel mattino successivo non trovarono più lo sconosciuto ed il proprietario s'accorgendo poscia mancargli l'orologio, ostena e ciოდolo d'argento e due lire pure d'argento. Evidentemente fu lo sconosciuto che in tal modo lo riugiugò dell'ospitalità ricevuta.

Ferimento. Certo Stanislao Venier di Azzano Deomo, ripeté ad opera di Luigi Giacomini e Domenico Franchi, resti latitanti, ferite alla testa prodottigli con bastone, guercibili in giorni dodici. La causa: frivoli motivi; i feriti furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Volava morto a 19 anni? Giovanni Gattelli, di 12 anni, abitante in fondamenta Sant'Andrea a Venezia, di Regoleto (Udine), caderato ai Santi Apostoli, dove oggi recarsi presso suo padre al paese nativo. Trovato l'altra sera con alcuni amici, passò fuori di casa la notte. La madre sua, disperata dell'assenza del ragazzo, si recò dal proprio fratello e con lui girò la città in cerca del figlio travolto. Rinvenuto dallo zio, dopo una buona dose di sapaponcini, il ragazzo fu condotto a casa. Ivi giunto, estrasse dalla sacconcia una bottiglietta contenente della ammoniacca che aveva acquistato l'altra sera, prevedendo i ricapoveri della madre, e mentre lo zio continuava a perorarlo, la frangugli. Lo zio gridò allora aiuto, ed accorse la madre ed un agente di P. S., il fanciullo fu trasportato in gondola all'Ospedale. Il suo stato non è grave.

Furto di 115 lire. Ignoti, penetrati di giorno nell'abitazione aperta e momentaneamente inestodita di Anastasia Cesarato di Maniago, in una casa che aprirono con chiave falsa e grimaldello, rubarono lire 115 in biglietti di vario taglio.

Ributtamento e percosse. Inesca verso le 10 e mezza ritornava a Udine un cavallo di carretta in macello che abita in via Grazzano. Quando giunse a metà della via, il cavallo andava di tutta corsa, e un contadino che per di là passava venne gettato a terra. Altri suoi compagni che si trovavano in compagnia con lui, arrestarono il cavallo, fecero smontare il cattivo guidatore e lo batterono di santa ragione.

Uomo turpo. A Tarcento venne arrestato il pregiudicato Valentino Volpe perché in luogo pubblico era denudato e faceva atti osceni da produrre grave scandalo.

Folgore incendiaria. Ad Arta una folgore incendiò il fienile di Giuseppe Cappellani producendo un danno, assicurato, di lire 1800.

Portafoglio trovato. La sera del 22 corr. sulla via che da San Vito al Tagliamento conduce a Pordenone fu trovato un portafoglio contenente una discreta somma che venne depositata presso l'Ufficio municipale di Fiume.

Da venderci in Tarcento. Corpo di fabbrica in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 b. 42 - 43-4053. 25 - 27 a. 27 b. 4050 b. 41 con orto e compagnia annessa. Tali fabbricati in posizione acustica in paese con vasti negozi e magazzini comodi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso fonda con soprastanti granaie e bozziere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridento, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada s'è estesa fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili. Casa pure di via Sottocenta all'anagrafico n. 69 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 67 in mappa ai n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione. Per subarruamenti rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Arzuffini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

CRONACA CITTADINA

Sotto le armi. Sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di prima categoria della classe 1886, iscritti all'artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari, ed i militari di prima categoria della classe 1885 di tutti i distretti iscritti ai corpi suddetti che, chiamati nello scorso anno, furono, rinvii ad altra istruzione.

Il concittadino comm. Strigher. L'Economista d'Italia di ieri sera dice che si fecero dai ministri vivissime istanze presso il comm. Strigher per indurlo ad accettare la direzione della gabella: ma questi rifiutando, i ministri non insistettero, per gli eminenti servizi che ora egli rende nell'alto posto di ispettore del Tesoro.

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di Grazia e giustizia reca che il dott. Valentino Urli, giudice al Tribunale di Udine, fu collocato a riposo. Il dott. Bragadin giudice ad Alessandria fu tramutato a Udine. Bonivento vice cancelliere alla Pretura di Gemona fu tramutato a Venezia, e Galmetti viceversa.

Società Veterani e Reduci. Avvicinandosi le stagioni invernali, la sottoscritta Presidenza fa caldo appello ai cittadini, anche se non soci di questo sodalizio, affinché vogliano privarsi di quegli effetti di vestiario e calzature che più non adoperano e li facciano pervenire alla sede sociale, in via della Posta, per essere distribuiti ai soci diseggiati. Certa di essere esaudita, ringrazia. La Presidenza

Un pazzo. Il maresciallo delle guardie di città, assistito da Ferdinando Saccomani, oste alla glieglia, accompagnato stante all'Ospedale Civile certo Andrea Franzolini fu Antonio d'anni 34, da San Gottardo, perché trovato in via Giorgi che dava segni evidenti di pazzia.

Il processo Cloza-Ermacora si dibatterà davanti al nostro Tribunale...

Oziosi vagabondi e schiamazzatori. Iernotte in piazza V. E. per oziosità e vagabondaggio...

Una cagna perduta. Ancora fino da sabato 16 settembre corrente fa smarrita una cagna...

Ringraziamento. Vivamente commossi per la dimostrazione d'affetto e gentilezza d'animo...

Morti a domicilio. Lucia Anti-Di Bert fu Giacomo, d'anni 44, casalinga...

Morti all'ospedale civile. Angelo Degeno fu Valentino, d'anni 60, agricoltore...

Morti all'ospedale militare. Attilio Bedocchi di Ambrogio, d'anni 22, soldato...

Matrimoni. Arturo Pagnicco, impiegato privato, con Anna Ferrari...

Il nuovo guardasigilli. Il comm. Armò, nuovo guardasigilli, andrà oggi a Monza...

VINO NUOVO FILTRATO ECCELLENTE. Vendita autorizzata dal Municipio presso A. V. Raddo...

Sabato sera in Milano dopo brevissima malattia si spegneva nell'età d'anni 56...

Antonio Mercanti. zio del proprietario del nostro giornale. Il povero defunto aveva avuto i natali nella nostra città...

Desiderando maggiormente progredire in quell'arte che professava con tanto onore, e perciò si ebbe le prime onorificenze...

Ad Essi, in questo supremo momento in cui si vedono colpiti nel più caro e santo affetto, le nostre sincere condoglianze.

La moglie Virginia De Andrea, il figlio Luigi, le figlie Annunziata, Anita e Caterina, nonché le sorelle, parenti e amici, annunciano la repentina morte del loro amatissimo...

Antonio Mercanti avvertuto oggi, dopo breve malattia. Milano, 25 settembre 1893.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10', Altom. 116.70, Stato di cielo, Acqua cad. m. 24-9-93

Temperatura massima 24.4 (minima 17.2). Tempo proibito. Venti freschi abbastanza forti meridionali...

NOTIZIE E DISPATCHI DEL MATTINO

Il libro verde dei fatti di Aigues Mortes. È già pronto al Ministero degli esteri il Libro Verde da presentare al Parlamento...

Il nuovo guardasigilli. Il comm. Armò, nuovo guardasigilli, andrà oggi a Monza per prestare giuramento nelle mani del re.

La nomina del nuovo ministro fece buona impressione nella magistratura.

Strazioni del Regio Lotto avvenute il 23 settembre 1893. Venezia 38 58 22 51 48, Bari 36 6 12 47 53, Firenze 31 71 37 28 3, Milano 37 21 30 58 44, Napoli 67 24 62 68 8, Palermo 37 62 38 21 42, Roma 58 32 46 89 34, Torino 54 89 2 4 34

NOTE AGRICOLE I contratti agrari.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diretto ai presidenti dei Comizi Agrari la seguente circolare: L'influenza grandissima che i contratti agrari esercitano sullo sviluppo dell'agricoltura...

Nel 1882, le rappresentanze agrarie del Regno furono invitate a fornire precise e particolareggiate notizie intorno alle modalità ed alle consuetudini locali, riguardanti contratti agrari in uso in ogni circondario.

La Commissione predetta, e per la vacuità del tema, e del breve tempo che le venne concesso, non attese di proporre modificazioni alle leggi vigenti. Ma facendo apprezzate considerazioni sulle condizioni dei lavoratori della terra...

Queste proposte vennero accettate dal Consiglio. Il Consiglio inoltre fu unanime nel manifestare il voto, che questo Ministero, avvalendosi dell'opera dei Comizi Agrari, e stimolandoli con opportuni concorsi, riassuma, per ogni regione agraria, quei patti che meglio corrispondono all'equità ed al pubblico interesse...

Mentre annuncio ai Comizi la decisione del Governo di presentare al Parlamento un disegno di legge per estendere lo istituto dei proibiviri all'agricoltura, è pure noto che il guardasigilli, d'accordo con me, sottoporrà ad una speciale Commissione l'esame delle modificazioni da introdurre nelle leggi vigenti per quanto si attiene al contratto agrario ed al contratto di lavoro.

Gradito una sollecita risposta. Il ministro: Lacava.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Angeli Angelo di Tarcento: Camavitto Daniele lire 2.

D'affittarsi. fuori porta Gemona N. 7 due piccoli appartamenti interni.

Antonio Angeli, gerente responsabile

A chi può interessare. Il sottoscritto avverte che continuerà a tenere la macelleria in via del Carbon n. 7, già esercita dalla ditta Livotti Giuseppe...

Trangoni Angelo

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapri col 15 agosto u. s. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione prezzo le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibrono

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Clivdale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Mercatevecchio.

POLO PIETRO

FABBRICA. Quadrelli da pavimento a disegno in Cemento Portland a pressione.

DEPOSITO. Cementi di Bergamo, Portland e Calci idrauliche.

Prezzi modicissimi.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatevecchio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia azienda, pregiati mi avviso la mia spettabile clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gazosa, antiepidemica molto superiore alla Vichy e Güssühler

CERTIFICATI. Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Laponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Gelotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

A. V. RADDO - Udine - S. burbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinviragisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cont. 50 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pae-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

C. BURGHART RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da scendere sotto la tettoia).

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 25 settembre 1893.

Table with 10 columns: Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispaesi. Includes data for various bonds, stocks, and exchange rates.

Le inserzioni per il Triuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MIMOSA
ai CENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, igienico. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È economico, durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero Sapone si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C. Milano, a lire 1.25 il pezzo, più centesimi 50 per il portabile. — I pezzi lire 2.50 e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapone si vende in Udine presso i Signori Draghieri, Profumerie, Chicaglierie e Negozi di Modelli.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente
DE FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: Messina, Bellinzona.

La sponchezza, l'apatia, il mal di stomaco, le orgie dei calorosi estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-QUINA BISLERI

bibita gradevolissima, arricchita all'acqua di Nostra Signora, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccezionale appetito se preso prima dei pasti, allora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

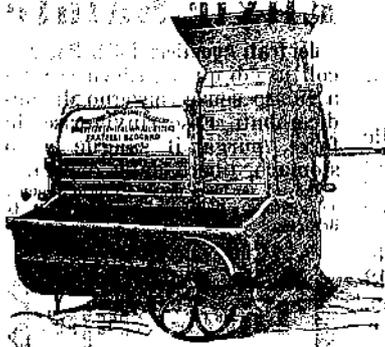
Novissima ditta DANIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rub netto. Brevettato in Italia e all'Estero per trasporto VINO, OLII e LIQUORI, la sola adottata dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.

Dietro a via di semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo illustrato ove si troveranno centi interessanti tanto sulla macchina quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sesini, Via Cavour, 369.



INDUSTRIA PAESANA
Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo
Fornitrici della Colonia Eritrea
FILIALE DI UDINE

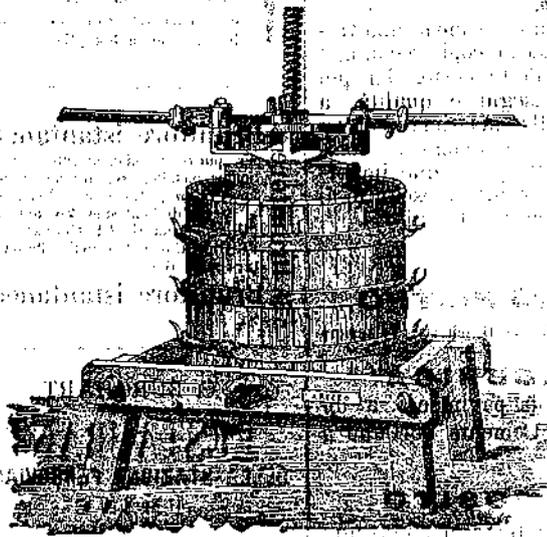
TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia lava con vite ferre di prima qualità, battuto al meglio.

Impossibile concorrenza

Solidità garantita



Il magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bartolomeo, è sempre fornito di Torchi assortiti a lava semplice, multipla, con bindi di legno, d'ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; compendosi qualunque pezzo nella corrente elettrica, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito di sigillati per uve e macchine agricole-industriali per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

UNA BOTTIGLIA
DI
Acqua
Eremita
Cent. 80

infallibile per la distribuzione delle Cinte. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annonzi del giornale il «Triuli» Via della Prefettura num. 8, Udine.

Corone Mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta
Anticore Guarneri, Milano

Tubercolosi

Diagnosi
Cura e
Guarigione

MALATTIE DI PETTO
Scrivero al Colonnello
O. Ranaldi & C.
FIRENZE

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 4.50 a.	M. 7.35 p.	M. 8.50 a.	M. 9.15 a.
O. 4.40 p.	O. 7.25 p.	D. 8.45 a.	D. 9.10 a.
M. 6.53 a.	M. 9.38 p.	O. 10.45 a.	O. 11.10 p.
D. 11.15 a.	D. 13.50 p.	D. 2.10 p.	D. 2.35 p.
O. 1.10 p.	O. 3.45 p.	M. 8.05 p.	M. 8.30 p.
O. 5.40 p.	O. 8.15 p.	E. 8.21 p.	E. 8.46 p.
D. 8.08 p.	D. 10.43 p.	O. 10.10 p.	O. 10.35 p.

(*) Questo treno si ferma a Portoferrata.

(**) Parte da Portoferrata.

DA UDINE A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA A UDINE	
O. 8.20 a.	O. 10.05 a.	O. 7.45 a.	O. 8.85 a.
M. 2.35 p.	M. 3.20 p.	M. 1.15 p.	M. 1.46 p.

DA UDINE A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA A UDINE	
O. 8.45 a.	O. 10.30 a.	O. 8.20 a.	O. 9.15 a.
D. 7.45 a.	D. 9.30 a.	O. 9.19 a.	O. 10.56 a.
O. 10.30 a.	O. 1.14 p.	O. 2.29 p.	O. 4.66 p.
D. 4.55 p.	D. 6.50 p.	O. 4.45 p.	O. 7.30 p.
O. 5.25 p.	O. 8.40 p.	D. 8.27 p.	D. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA A UDINE	
O. 7.47 a.	O. 9.27 a.	M. 6.42 a.	M. 8.57 a.
M. 1.04 p.	M. 3.35 p.	O. 1.22 p.	O. 3.27 p.
O. 5.16 p.	O. 7.28 p.	M. 5.04 p.	M. 7.27 p.

Corrispondenze. — Da Portoferrata per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 post. Da Venezia arrivo ore 1.00 post.

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.15 a.	M. 8.31 a.	O. 7.15 a.	O. 9.31 a.
M. 9.15 a.	M. 11.31 a.	M. 9.45 a.	M. 12.01 a.
M. 11.20 a.	M. 1.36 p.	M. 12.19 p.	M. 12.50 p.
O. 8.30 p.	O. 10.46 p.	O. 4.39 p.	O. 5.03 p.
M. 7.84 p.	M. 9.02 p.	O. 8.20 p.	O. 8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.45 a.	M. 5.01 a.	O. 8.25 a.	O. 10.41 a.
O. 7.51 a.	O. 10.07 a.	O. 9.15 a.	O. 12.31 p.
M. 3.32 p.	M. 5.48 p.	O. 4.56 p.	O. 7.12 p.
O. 8.20 p.	O. 10.36 p.	M. 6.50 p.	M. 9.06 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15 a.	R. A. 8.45 a.	R. A. 8.15 a.	R. A. 8.45 a.
R. A. 11.10 a.	R. A. 11.40 a.	R. A. 11.10 a.	R. A. 11.40 a.
R. A. 2.35 p.	R. A. 3.05 p.	R. A. 2.35 p.	R. A. 3.05 p.
R. A. 5.55 p.	R. A. 6.25 p.	R. A. 5.55 p.	R. A. 6.25 p.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Viterico Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Signora esperta in lavori ed andamento casi, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, buona casa a profana, messa, a lmi, iddi, motelli, carrozzone, opere complete, libri, arte romanica per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzioni pezzi per banda orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Villeggiature in buone posizioni con cortile, giardino, scuderia e rimessa a prezzi da convenirsi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatturiero.

Cercasi un'operaia Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso casa, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Istria. Prezzi da convenirsi.

Giovane, d'anni 23 cerca occuparsi in negozio, pizzicagnolo.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buona offerta.

General'operaio che sappia lavorare al torchio pignone di cotone o argenteo.

Signorina bene disponibile presentemente nelle camere ammobiliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Cercasi ragazza praticante per negozio calzature.

Giovane trentina cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Il signor vari preoccuparsi, solo o vuota.

Signorina di buona famiglia desidera occuparsi presso distinta famiglia come domestica o compagna.

Da cederli un negozio di calzature bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Da vendersi un'ottima casa in Udine, posta nella città, da L. 3000, 5000, 5000, 4000, 3000, 2000, 1500, prezzi da convenirsi.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Agenti, Amministratori, Zingari, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Giovane, ventiseienne, con laurea d'istituto medico, con diploma di partito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenze; miti pretese.

Da cederli in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi un bellissimo pianoforte a coda per lire 150.

D'affittarsi camera ammobiliata in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Una del più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più favorevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo sia) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL TRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.